

# **Arcelli & Comini**

Un fattore che funge da intermediario  
(la metafora non basta a risolvere  
il problema).

Uno, ben lo si sente, parla *dopo* l'altro.  
Ma nessuno  
Con l'altro; chi chiama dialogo due  
monologhi?

*Friedrich Schiller. (Xenien).*

One, you really feel it, speaks *after* the other.  
But nobody  
With the other; who calls dialogue two  
monologues?

*Friedrich Schiller. (Xenien).*

Diciamo ad un inglese: "oggi è una bella giornata". Quello per tutta risposta ci sorride imbarazzato stringendosi nelle spalle. Egli ha capito che gli è stata rivolta una proposizione significativa ma non ha potuto affermarne il senso. Tradottagli la frase, conferma. Questo è accaduto perché, dopo la traduzione, abbiamo avuto a che fare con segni e con una situazione-segno. Il processo della comunicazione può aver luogo solo quando le persone che comunicano tra loro capiscono nella stessa maniera il significato del segno in questione. Dunque il discorso ha principalmente un carattere cooperativo e riguarda sempre le cose, ovvero la realtà, che con l'oratore e l'ascoltatore sono i suoi tre fattori essenziali. Vi è poi il segno collegato al pensiero, per mezzo del quale ha luogo la comunicazione. In altre parole, ogni qualvolta ricorrono il segno e la situazione-segno, esso deve riferirsi ad un oggetto e devono esserci almeno due interlocutori: uno che usa il segno per trasmettere i propri pensieri ed uno che lo percepisce e lo interpreta. Anche il significato è inseparabilmente collegato al segno. Un segno senza significato è un concetto contraddittorio in quanto solo il significato trasforma gli oggetti materiali e gli eventi in segni. Il significato senza un segno, poi, non è che un prodotto della speculazione idealistica.

We say to an italian man: "today is a beautiful day". As an only answer he smiles embarrassingly and shrugs his shoulders. He understood a significant proposition had been put to him but he could not grasp the sense. Once the sentence was translated for him, he confirms it. This happened because, after the translation, we had to deal with signs and with a situation-sign. The process of communication can take place only when the persons who communicate each other understand the meaning of the sign in question in the same way. Therefore, the speech principally has a co-operative nature and always concerns those things, that is reality, which along with the speaker and the listener are its three essential factors. There is then the sign related to thought by way of which communication takes place. In other words, every time the sign and the situation-sign recur, it must refer to an object and there must be at least two interlocutors: one who uses the sign to transmit his thoughts and one who perceives it and interprets it. Also, the meaning is inseparably related to the sign. A meaningless sign is a contradictory concept in that only the meaning transforms material objects and events into signs. Besides, the meaning without a sign, is nothing but a product of idealistic speculation.

L'opera d'arte nella sua esistenza fisica è un segno fatto da un interlocutore allo scopo di comunicare. Esistono poi almeno un secondo interlocutore al quale il segno è rivolto ed un oggetto a cui l'opera si riferisce. La situazione-segno però non sussiste. Questo (anche) perché l'opera d'arte è spesso costruita in maniera speculativa, ovvero è frutto di un'astrazione del concreto fine a se stessa e considera la realtà materialmente esistente meno importante dell'idea della realtà. In questo caso si può, allora, dire che l'opera d'arte è un segno sostitutivo, un simbolo, poiché è la rappresentazione di un concetto da parte di un oggetto materiale funzionante come segno. Rimaniamo così nella sfera dell'arbitrario poiché nessuna di queste rappresentazioni ha un significato naturale e l'osservatore non ne può apprendere di volta in volta il senso artificiale.

The work of art by its physical existence is a sign by an interlocutor with the aim to communicate. There exists at least a second interlocutor to whom the sign is addressed and an object to which the work refers. The situation-sign though does not subsist. And this (also) because the work of art is often constructed in a speculative manner, that is, it is the result of an abstraction of concreteness, an end to itself, and it considers materially existing reality less important than the idea of reality. In this case, then, one can say that the work of art is a substitutive sign, a symbol, since it is the representation of a concept on behalf of a material object functioning as sign. Thus, we remain within the sphere of arbitrariness since none of these representations has a natural meaning and the observer cannot learn its artificial meaning each time.

L'opera può non essere costruita in modo speculativo, ma, al contrario, essere il segno di una operazione scientifica elaborata in linea con l'epistemologia marxista, con la consapevolezza che il concreto (la realtà) è il risultato finale dell'intuizione e della rappresentazione.

The work can not to be done in a speculative way but, rather, it must be the sign of a scientific operation elaborated in line with marxistic epistemology, with the awareness that concreteness (reality) is the final result of intuition and of representation

Tutte le opere sono soggette ad un tipo di alienazione derivata da un'ipostasi socialmente condizionata che trasferisce su di esse il valore dell'operare dell'uomo. Vengono considerate merci di scambio. Si può affermare, allora, che l'opera, a causa di questa interferenza, diventa il simbolo del concreto e che la realtà, collegata al pensiero che dà al segno la possibilità di essere, si trasforma in un concetto astratto.

All the works are subject to a kind of alienation derived from a socially conditioned hypostasis which transfers onto them the value of man's operations. They are considered consumer goods. One can affirm, then, that the work of art because of this interference becomes the symbol of concreteness and that reality, related to the thought which gives the sign the possibility of being, transforms itself into an abstract concept.

Il modo più semplice di comunicare è il parlare. Se noi conversiamo con qualcuno di determinate cose otteniamo di farci capire perché esiste una situazione-segno. Se invece di comunicare ad un livello di parità col nostro interlocutore scriviamo le stesse cose e presentiamo questo scritto come opera d'arte, vediamo che la ricezione si sposta dal particolare al globale. Il nostro scritto, anziché essere recepito "parola per parola", viene inteso come "immagine" del discorso. Quest'opera, poi, come merce, si aliena dal suo artefice ed acquista un significato diverso da quello originario.

The simplest way to communicate is by means of speech. If we talk with someone about particular things, we succeed in making ourselves understood because there exists a situation-sign. If instead of communicating at a level of parity with our interlocutor, we write the same things and we present this writing as a work of art, we discover that receptivity moves from the particular to the whole. Our writing, instead of being received "word by word", is understood as an "image" of the discourse. This work, furthermore, by its having become goods, frees itself from its artificer and acquires a meaning different from the original one.

È importante ridare alla realtà il suo ruolo di concretezza ed al segno che la esprime la sua funzione di mezzo di comunicazione. Tramite le opere non è possibile comunicare in quanto manca la situazione-segno. Il simbolo, infatti, opera tramite la contiguità istituita, appresa, tra significante e significato e non dipende dalla presenza o dall'assenza di una qualsiasi similitudine o contiguità di fatto. L'interprete di un simbolo deve obbligatoriamente conoscerne il significato convenzionale, ed è soltanto la conoscenza di questo significato che permette l'interpretazione del segno.

It is important to give back to reality its role of concreteness and to the sign which expresses it, its function as a means of communication. Through the works of art it is impossible to communicate, in that the situation-sign is missing. In fact, the symbol operates through the established, apprehended contiguity between signifying and signified, and does not depend on the presence or the absence of any similitude or factual contiguity. The interpreter of a symbol must compulsorily know its conventional meaning, as it is only the knowledge of this meaning which allows the interpretation of the sign.



Nel suo essere un tentativo di comunicazione tra gli uomini, per gli uomini, nel suo essere comportamento sociale dell'uomo verso l'uomo, ci salta subito all'occhio che l'opera d'arte è un indice: un indice di lavoro. Questa è la sua caratteristica più importante e noi abbiamo cercato di evidenziarla mediante la standardizzazione della forma e l'illeggibilità dichiarata dell'opera. È illusorio il presupporre un significato sempre vario, nel processo di comunicazione che avviene tra l'artista, l'opera e l'osservatore, quando quest'opera è caratterizzata da un'immagine, un gesto, una parola che la rendono particolare, diversa. Questo significato, variato di volta in volta, appare solo all'autore, che è l'unico lettore ortodosso delle proprie opere. Diventa importante, allora, enunciare la motivazione, sempre particolare, che ha determinato la realizzazione di un'opera. Non tanto perché questa motivazione enunciata dà la possibilità di un dialogo ai due interlocutori, ma perché apre, al secondo dei due, la possibilità di iniziare un suo monologo.

In its being an attempt at communication between men, for men, in its being social behavior of man toward man, it immediately becomes evident that the work of art is an index: a work index. This is its most important characteristic and we have tried to put it in evidence by means of the standardization of the form and the declared illegibility of the work of art. It is illusory to presuppose an ever-varied meaning within the process of communication that takes place between the artist, the work of art and the observer, when this work is characterized by an image, a gesture, a word that makes it particular, different. This meaning, varied each time, appears only to the author who is the only orthodox reader of his own work. It becomes important, then, to enunciate the motivation, always particular, which has determined the realization of the work of art. Not so much because this enunciated motivation allows the possibility of a dialogue between the two interlocutors, but because it opens, to the second of the two, the possibility to initiate a monologue of his own.













© Copyright 1973 by Franco Toselli  
via Melzo 34 20129 Milano (Italy)

design: Angelo Sganzerla  
fotografie: Giorgio Colombo  
translation: Eve Rockert  
stampa a cura della flash art edizioni  
tiratura: 1000 copie  
printed in Italy